

## **Incentivare la cultura e la cura del paesaggio**

Due temi tra loro simili, che non possono sopravvivere l'uno senza l'altro.

E' una missione appassionante che consta di due passaggi fondamentali: il primo è quello di portare a Bormio una elite intellettuale che vi metta radici e trasformi l'Alta Valle in un incubatoio culturale che può ottimamente svilupparsi, lontano dalla fretta e dalla superficialità della città.

Un passo in tal senso è stato compiuto con la creazione di un centro di ricerca sui temi dello sport e del benessere. Molti altri gruppi potranno formarsi, incentivati e stimolati da questa amministrazione, grazie ai notevoli ingegni che ci appartengono e che, solo per motivi di lavoro vivono lontano dalla loro terra, ma che possono tornare ad arricchirla nei prossimi anni, attraendo anche nuove risorse dal loro entourage culturale.

Non è sempre vero che la **cultura** sia la cenerentola del bilancio comunale, neanche (ma vorrei dire soprattutto) in un comune come Bormio dove turismo, sport e termalismo certamente fanno la parte del leone. Credo però fermamente che siano necessari nei prossimi anni interventi morbidi, legati a questo ambito poco tangibile, ma gentile e che occupa troppo poco spazio sul nostro territorio. I prossimi investimenti dovranno riguardare molto di più le persone e sollecitare le loro potenzialità, facendole sentire di nuovo "a casa" e padrone dei propri spazi nei quali devono potersi riconoscere ed essere orgogliose.

L'altro passaggio è far sì che i concetti che ci stanno a cuore, quelli del **rispetto del paesaggio** e la cura "gelosa" del territorio che ne consegue, possano permeare tutti e non siano appannaggio solo di un gruppo ristretto, che inevitabilmente si ritrova a ripetere gli stessi condivisi concetti. Nostro scopo è quello di **coinvolgere in un dibattito culturale da un lato chi dall'ambiente e dal territorio ha sempre solo pensato a trarre immediati profitti, e dall'altro chi vede nel paesaggio qualcosa di intangibile ed**

**immobile.** Attrarre insomma gli opposti estremismi, in eterno contrasto tra loro, verso una razionale, consapevole e lungimirante politica del territorio.

Quest'estate anche il Santo Padre, ancestralmente legato alla cultura della "Heimat", dove patria assume anche il significato di ambiente nel quale ogni uomo si riconosce e sa di essere "a casa", ha stigmatizzato il comportamento di chi arreca danno alla natura per profitto personale a scapito degli altri esseri umani. E' molto bello che un Pontefice affronti anche questi argomenti, ed è molto istruttivo.

A noi non interessa compiere operazioni d'immagine, sognare progetti irrealizzabili o realizzare ingombranti e discutibili edifici pubblici, ma rivitalizzare un sentimento popolare chiamando tutti a risvegliare la propria memoria che possa impedire improvvisazioni o passive importazioni di linguaggi (anche edilizi) che ci sono estranei.

Accatastare infrastrutture incompatibili e mescolare stili casuali ed eterogenei impedisce, anche se a volte non ne siamo pienamente consapevoli, non solo di vivere bene, ma anche di attrarre il turismo più evoluto e più ambito: quello che, se ama la montagna, è alla ricerca di una forte identità di luoghi e cultura.

Sul patrimonio diffuso, non dilapidabile e non appropriabile, ma da valorizzare come bene comune deve essere riaperto un dibattito a tutti i livelli e permeare di nuovo le coscienze, che devono tornare ad essere lungimiranti.

Talvolta ci accorgiamo che la richiesta di protezione di questa nostra grande ricchezza è più spiccata in chi è "di fuori" perché riconosce un legame elettivo e non di maniera.

Ho incontrato durante i mesi estivi molti affezionati ospiti di Bormio che, accanto ad alcune lamentele riguardanti, come la scorsa estate, principalmente l'impatto visivo delle strutture realizzate per i mondiali 2005, hanno espresso apprezzamento per la maggiore cura del centro abitato. Ciò dipende soprattutto dalla sempre più spiccata sensibilità della popolazione per la cura degli

spazi privati, oltrechè dalla efficienza di chi deve occuparsi del decoro urbano. Abbiamo fatto un piccolo passo in avanti, speriamo in futuro di fare molto meglio e molto di più.

Auguri a tutte le nostre famiglie di un felice S. Natale e di un nuovo anno ricco di soddisfazioni.

Elisabetta Ferro Tradati

[www.ferrotradati.it](http://www.ferrotradati.it)

